









Luca Andreassi e una macchina mangioplastica in allestimento

Dallo scorso 22 febbraio una nuova area, prossima al centro storico di Albano è stata inclusa nel perimetro della raccolta differenziata porta a porta. Questa fase è determinante per le decisioni future in merito al centro storico. Infatti, ai cittadini sono stati consegnati dei materiali diversi rispetto a quelli in uso nelle altre parti del territorio. In particolare, in luogo del contenitore della carta sono state fornite buste impermeabili ed anti strappo ed il contenitore per i rifiuti indifferenziati è dotato di microchip. Inoltre ogni utenza è stata servita singolarmente e non con contenitori condominiali. Infatti, pur continuando i cassonetti interrati a rimanere un'opzione, se la sperimentazione dovesse dar esiti positivi, la limitazione dei mastelli, il servizio individuale anziché condominiale associato alla raccolta notturna come già accade a Velletri potrebbero convincere a scegliere quest'ultima soluzione, certamente più economica, in luogo dei suddetti cassonetti interrati.

Con questo ampliamento si è arrivati a superare il 50% sia dei cittadini che del territorio interessato dal porta a porta.

I risultati sono convincenti. Nel mese di dicembre 2015 i dati indicano come la percentuale della differenziata su tutto il territorio sia pari a circa il 28% confermando un trend in continua crescita. Se si considerano solo le aree servite dal porta a porta la percentuale di differenziazione del rifiuto è di circa il 60%.

Negli ultimi mesi, peraltro, il Comune di Albano ha stipulato delle nuove convenzioni per la commercializzazione delle varie frazioni merceologiche. Naturalmente si rivendono i materiali raccolti col porta a porta che hanno un valore commerciale, ad esempio la plastica, e si pagano invece per quelli che tale valore non lo hanno come la frazione organica.



Tali convenzioni, attive da Aprile 2015, hanno portato nelle casse del comune circa 35,000 € dalla vendita di carta e cartone (suddivisi tra carta e cartone misti non selezionati e cartone al 100% da macero), circa 3,000 € dalla vendita dei metalli e circa 85,000 € dalla vendita della plastica (nell'ambito dell'accordo quadro ANCI-CONAI stipulato con COREPLA).

Va poi sottolineato che, purtroppo, non tutte le frazioni merceologiche vengono vendute producendo profitto. In particolare il costo di smaltimento dell'umido, che come è noto rappresenta l'aliquota

